

“La morbilità fa perdere competitività”

“Il tasso di morbilità dei dipendenti nelle nostre imprese ha raggiunto livelli insostenibili”. E’ quanto sostiene Adriano Marani, presidente della Piccola e media impresa di Confindustria Catanzaro, che pone l’accento sulla “pesantissima situazione di assenza per malattia di breve, medio e lungo periodo”. “Perché le aziende possano essere competitive e capaci di stare sul mercato - spiega Marani -, c’è bisogno di piena lealtà e rispetto reci-



Adriano Marani

proco tra il datore di lavoro e il dipendente. In realtà, nell’ultimo periodo, in Calabria, si registra una situazione di morbilità che spesso mette in ginocchio le nostre realtà aziendali, perché il venir meno della manodopera, in un’azienda di servizi, in un’impresa di produzione o di trasformazione, condiziona fortemente la realizzazione dei processi produttivi e tale condizionamento mette in discussione la possibilità di essere competitivi sul mercato”. “Già

in Calabria – aggiunge Marani – siamo penalizzati per la geografica posizione marginale. Se a questo aggiungiamo la difficoltà quotidiana di dover costantemente verificare se e quante unità operative siano effettivamente presenti sul posto di lavoro, e come questo impatti sulla linea di produzione, è evidente come la situazione si faccia del tutto insostenibile”. “Per questa ragione – sottolinea il presidente delle Pmi - siamo partiti con una

iniziativa forte. Ne abbiamo discusso all’interno del nostro direttivo e abbiamo predisposto un documento che evidenzia tutti gli elementi tipici della quotidianità afferente a questi problemi, fotografando la situazione del nostro comparto. Stiamo raccogliendo questi dati per poi tirar fuori un dato finale. Ciò che emerge in maniera inequivocabile è che l’attuale normativa presenta alcune storture. Per fare l’esempio più semplice: il dipendente si può assentare per

tre giorni - e questo è un costo a totale carico dell'azienda – presentando certificati che in molti casi, certamente in buona fede, sembrano essere rilasciati con disinvoltura da medici di famiglia compiacenti. Nella maggior parte dei casi (quasi il 100 per cento), peraltro, ci troviamo di fronte a patologie che si concludono di venerdì. Il danno non è rappresentato soltanto dal costo per l'azienda e dalla mancata produttività, ma anche dal problema organizzativo causato dal fatto di non poter sapere, con certezza, se lo stesso dipendente sarà in grado di rientrare in organico sul posto di lavoro il lunedì successivo, perché, qualora dovesse continuare ad assentarsi, ha ulteriori 48 ore di tempo per presentare un nuovo certificato medico. Inoltre c'è il problema della malattia di lungo periodo, una questione che attanaglia l'imprenditore e che mette a repentaglio la possibilità stessa di fare impresa. Qui il problema è che nessun ente preposto riesce, in maniera certa, a garantire se la malattia certificata dal dipendente sia reale e tale da richiedere una lunga permanenza lontano dall'azienda. Tra l'altro le imprese non vengono messe in condizioni di sapere se al termine del periodo di malattia ci sia un'inabilità alla prosecuzione del rapporto di lavoro, perché le Asl spesso non rispondono o, se lo fanno, avviene in maniera tardiva. Ed è proprio per questo che è necessario individuare modalità di controllo più snelle. Ciò che deve essere chiaro è che l'impresa deve

essere considerata come un'opportunità per i dipendenti che lavorano al suo interno, assicurando responsabilmente un impegno continuo “senza sottrarsi con eventuali sedicenti malattie” in quanto, alla fine di qualsiasi considerazione, un'organizzazione efficiente ed efficace non può che determinare prospettiva di maggiore crescita occupazionale”. “Queste criticità – conclude Marani – stanno fortemente emergendo all'interno di Confindustria perché impattano in maniera devastante sui costi delle aziende. Per questo ragioni serve una nuova discussione con tutti gli attori chiamati in causa: Ordine dei Medici, Inps, Inail, sindacati. Bisogna mettere ordine in una legislazione antica e secondo noi retrograda e che allo stato non ci permette di essere competitivi e di svolgere il ruolo al quale siamo deputati”.



NOVITÀ



COLAZIONE McCAFÉ: UN'ABITUDINE CHE CONVIENE PRENDERE.

Sarà per la qualità dei prodotti e l'atmosfera che si respira. Sarà per le offerte sempre così convenienti. O forse perchè ci si sente un pò come a casa.

Una cosa è certa, però: con McCafè ogni giorno è un giorno da gustare. Fin dall'inizio.

*McCafé*TM

**Nel ristorante McDonald's di Via Nausica c/o C.C. Le Vele
Montepaone Lido (CZ)**